

→ **Nasce Exor** dalla fusione tra Ifil e Ifi, all'accomandita il 59,2% del capitale

→ **John Elkan** un «momento storico» e conferma i «saggi» Gabetti e Grande Stevens

La famiglia Agnelli ha una nuova cassaforte ma vecchi consiglieri

Scompaiono le due storiche finanziarie della famiglia, la nuova ragione sociale indica una vocazione internazionale. E per la Fiat si può immaginare per il futuro una grande alleanza.

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Il gruppo Agnelli accorcia la catena di comando, e con due assemblee speculari svoltesi nel giro di poche ore a Torino approva la fusione per incorporazione della Ifil nell'Ifi, con un rapporto grosso modo di quattro azioni Ifil ogni azione Ifi.

Nascerà una grande finanziaria che si chiamerà Exor, uno dei nomi più noti all'estero nella galleria societaria degli Agnelli, la stessa che qualche decina d'anni fa si comprò una fettina del Rockefeller Center a New York, e che eredita gli assets di Ifil, ovvero il turismo (Alpitour), i servizi immobiliari (Cushman & Wakefield), Sequana che vuol dire il gigante della carta Arjowiggings, la svizzera Sgs, leader della certificazione, il calcio (Juventus) senza dimenticare Intesa-Sanpaolo la cui quota si è ridotta all'1% e Banca Leonardo (9,7%). E poi naturalmente Fiat, con una quota pari a circa il 30%. E se l'amministratore delegato di Ifil Carlo Sant'Albano, ha già indicato l'immobiliare, come uno dei settori di sviluppo, e ha ricordato la voglia di crescere in India e Cina, i riflettori non possono che essere puntati sul Lingotto, soprattutto dopo le dichiarazioni di John Elkan, futuro presidente di Exor, al Sole24 ore: «Stiamo attraversando una crisi epocale da cui anche il mondo dell'automobile uscirà radical-

mente mutato, e Fiat potrebbe giocare un ruolo nel suo consolidamento», dice Elkan.

In un mercato europeo che sta lasciando sul terreno volumi equivalenti a quelli di un produttore, alla vigilia di una riorganizzazione che colpirà i tre grandi dell'auto Usa, la Fiat insomma potrebbe tornare a parlare di un'alleanza strategica. Se si presentasse l'occasione di un buon matrimonio Fiat accetterebbe il ruolo di socio di minoranza? «La cosa più importante - osserva Elkan - è che sia un buon matrimonio».

Ecco la svolta: fino ad oggi il verbo del Lingotto era quello delle intese prêt a porter, ora torna la prospettiva di un'alleanza globale. E così anche la liquidità, 1,3 miliardi per la nuova finanziaria, che sarà operativa da febbraio e i cui titoli saranno negoziabili da marzo, potrebbe almeno in parte servire all'auto. E i due grandi vecchi,

STRATEGIE

Tra i settori di sviluppo individuati dalla finanziaria, l'immobiliare. Ma anche occhi puntati su Cina e India per perseguire con le proprie aziende nuove opportunità di crescita.

Gianluigi Gabetti e Franco Grande Stevens continueranno ad affiancare il giovane Elkan, con hanno fatto per decenni con Gianni Agnelli. Il primo assumerà, come in Ifil, la carica di presidente d'onore, il secondo, come in Ifi, quella di consigliere.

Ne abbiamo bisogno sussurra il nipote dell'Avvocato: «Siamo grati dei loro consigli e della loro vicinanza». ♦



Gian Luigi Gabetti, John Elkan e Grande Stevens ieri a Torino

Novembre nero per l'auto Il mercato giù del 30%

Gira male per l'auto, in tutto il mondo. Come dimostrano i dati della motorizzazione, a novembre in Italia sono state immatricolate 138.352 autovetture, con un calo del 29,46 per cento rispetto allo stesso mese del 2007, quando furono 196.125. Una flessione così drastica non si vedeva dal 1993. In difficoltà anche l'usato, che ha segnato 394.667 trasferimenti di proprietà, con una riduzione del 12,45% rispetto all'anno scorso. Nel complesso sono state vendute 533.019 automobili.

Uno scenario allarmante, che riflette le difficoltà del settore anche fuori dal nostro Paese: soffrono gli Usa (-28-35% dicono le previsioni), dove Ford pensa di vendere Volvo, l'India, ai minimi da 8 anni, e il Giappone (-27,3%). Ma anche Spagna (-49,6%) e Francia (-14%), dove Re-

nault si è appellato agli aiuti di Stato per tirare avanti.

Da noi la Fiat Group migliora la sua quota di mercato, seppur in un mercato in difficoltà: magra consolazione per l'ad Sergio Marchionne, che ha visto scendere le immatricolazioni dei tre marchi del Lingotto del 28,58% rispetto al 2007, a quota 43.277 vetture. Nel dettaglio, Alfa Romeo ha venduto 3.632 auto (-31,29% rispetto alle 5.286 del novembre 2007), Lancia 5.752 vetture (-25,01% rispetto alle 7.670 del novembre 2007) e Fiat 33.893 vetture (-28,86% rispetto alle 47.643 vetture del novembre 2007). Le marche importate hanno segnato un calo del 30%, leader resta Ford con l'8,63% del mercato. Tutte in flessione, tranne Audi (+16,4%). ♦